



CD CODICI		
TSK	Tipo scheda	OA
NCT CODICE UNIVOCO		
NCTN	Numero di catalogo generale	00000177
OG OGGETTO		
OGT OGGETTO		
OGTD	Oggetto	dipinto
SGT SOGGETTO		
SGTT	Titolo	Ritratto d'uomo barbuto
SGTT	Titolo	Ritratto virile
LC LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA		
PVC LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA		
PVCP	Provincia	PR
PVCC	Comune	Parma

LDC	COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT	Tipologia	museo
LDCN	Contenitore	Pinacoteca Stuard
LDCU	Denominazione spazio viabilistico	Via Borgo Parmigianino, 2
UB	UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
INV	INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN	Numero	244
DT	CRONOLOGIA	
DTZ	CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG	Secolo	sec. XVI
DTS	CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI	Da	1500
DTSV	Validità	ca.
DTSF	A	1549
DTSL	Validità	ca.
AU	DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT	AUTORE	
AUTS	Riferimento all'autore	esecutore
AUTN	Autore	Mazzola Bedoli Girolamo
AUTA	Dati anagrafici / estremi cronologici	1500 ca./ 1569
AUTH	Sigla per citazione	30680157
AAT	Altre attribuzioni	scuola parmense del sec. XVI
AAT	Altre attribuzioni	artista emiliano sec. XVI, prima metà
MT	DATI TECNICI	
MTC	Materia e tecnica	tavola/ pittura a olio
MIS	MISURE DEL MANUFATTO	

MISU	Unità	cm
MISA	Altezza	31
MISL	Larghezza	24
MISV	Varie	altezza con cornice 44//larghezza con cornice 37

DA	DATI ANALITICI	
DES	DESCRIZIONE	

DESO	Indicazioni sull'oggetto	Testa virile con barba e berretta che scende obliqua sulla fronte, rivolta leggermente verso destra, con sguardo fiero e fermo.
------	--------------------------	---

ISR	ISCRIZIONI	
-----	------------	--

ISRC	Classe di appartenenza	documentaria
ISRP	Posizione	in basso, sulla targa metallica
ISRI	Trascrizione	Ritratto virile/22 scuola parmense sec. XVI

ISR	ISCRIZIONI	
-----	------------	--

ISRC	Classe di appartenenza	documentaria
ISRP	Posizione	sulla cornice, in basso a sinistra
ISRI	Trascrizione	IRAIA 244

ISR	ISCRIZIONI	
-----	------------	--

ISRC	Classe di appartenenza	documentaria
ISRP	Posizione	sulla cornice, in basso a sinistra
ISRI	Trascrizione	CSFN 1199

NSC

Notizie storico-critiche

Il ritratto rivela una forza interiore nello sguardo che ancora traspare, nonostante il cattivo stato di conservazione. Esso è, con ogni probabilità, frammento di un ritratto a mezzobusto simile al Personaggio con berretta della collezione Lindemann, pubblicato come Gerolamo Mazzola Bedoli dal Suida in *Crisopoli* (1935, p. 110, fig. 6). Conferma la fondatezza di tale ascrizione la severa immagine di San Giuseppe nel dipinto sacra Famiglia e san Francesco delle gallerie d'a di Budapest (n. 166). Ma si pensi anche al Ritratto di filosofo della raccolta Nollheim di Londra e, se vogliamo, per l'impostazione, alla copia del Bedoli del ritratto di Pier Luigi Farnese (Ghidiglia Quintavalle 1968, fig. 66) della Galleria Nazionale di Parma (Cirillo, Godi 1987, p. 38). Per un'analisi più particolareggiata occorrerà comunque attendere un adeguato restauro. Il dipinto proviene dalla collezione Giuseppe Stuard. Nato a Parma col nome di Girolamo Bedoli da famiglia di origine di Viadana, era cugino del Parmigianino, con cui in gioventù intraprese un viaggio proprio a Viadana per scampare i pericoli dell'assedio di Parma (1521). Col cugino ebbe un rapporto altalenate. Da lui derivò molto del suo stile, ma negli anni trenta, quando Parmigianino tornò a Parma, si assiste a una rottura tra l'artista e la famiglia, tutto a vantaggio del Bedoli. Egli infatti sposò la cugina del Parmigianino (figlia di suo zio Pier Ilario, nel 1529) e si insediò nella sua casa paterna, aggiungendo al proprio cognome quello, ben più rinomato sulla piazza parmense, dei Mazzola, attivi da decenni in una fiorente bottega. Completò alcuni degli affreschi inizialmente ordinati al cugino, come ad esempio nell'abside della chiesa di Santa Maria della Steccata. Dal Parmigianino e dal Correggio derivò alcuni schemi figurali e temi compositivi che lo condussero verso un astratto formalismo. Assieme al suocero dipinse l'Immacolata Concezione per l'Oratorio della Concezione facente parte della chiesa di San Francesco del Prato, che attualmente si trova nella Galleria nazionale di Parma. Attorno al 1547 dipinse per la Certosa di Parma una Adorazione dei Magi, anch'essa tuttora in Galleria. Durante l'anno 1555 realizzò la grande pala della Trasfigurazione, incastonata nell'abside della chiesa di San Giovanni e si distinse con il tema allegorico Città di Parma che abbraccia Alessandro Farnese. Secondo Godi il dipinto è di artista emiliano operante nel corso della prima metà del Cinquecento, Copertini, più genericamente, lo riferisce ad artista di scuola parmense del sec. XVI.

DO FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX Genere documentazione allegata

FTAZ Nome file



BIB BIBLIOGRAFIA

BIBX Genere bibliografia specifica

BIBD Anno di edizione 1996

BIBH Sigla per citazione 00908767

BIBN V., pp., nn. p. 48

CM COMPILAZIONE

CMP COMPILAZIONE

CMPD Data 2015

CMPN Nome Guglielmo, Mario

AN ANNOTAZIONI

OSS Osservazioni Cornice in legno dorato con gola.